

## VII Laboratorio di Antropologia Cosmoartistica della S.U.R.

Frascati il 2 e 3 Giugno 2007

### IV Assioma della Cosmo-Art : *“Non ogni immortalità è felicità”*

“...E IL VIAGGIO CONTINUA...”

di Antonella Bernardini

Da novembre ad oggi molte cose sono accadute nella mia vita, fatti che l'hanno profondamente cambiata e che, comprendo ora, vanno tutti nel senso della rottura dell'ideale di perfezione che ho coltivato per me a vari livelli.

L'evento più significativo è stato Gabriel, vorrei dire la nascita di Gabriel alla nostra famiglia, perché a febbraio Sandro io e Francesca Paola nostra figlia siamo partiti per il Brasile dove ci attendeva il bambino che abbiamo deciso di adottare e che ora è nostro figlio e fratello di Francesca. Sono stata molto tentata di parlarvi di questo avvenimento che mi sta mettendo fortemente alla prova, ma sento che è ancora troppo presto. Preferisco riportare un piccolo accaduto, per me comunque prezioso, che mi ha fatto sentire quante pretese perfezionistiche e quanto dolore non percepito ed inutilizzato ancora mi porto dentro.

Il fatto è accaduto proprio qui, a Frascati, al termine della splendida esperienza del Laboratorio precedente, a tavola. Alla fine dell'incontro mi sentivo felice, pienamente soddisfatta e non solo narcisisticamente: le cose che avevo viste e sentite erano andate oltre ogni più rosea speranza, c'erano stati alcuni momenti in particolare in cui avevo avuto la percezione fortissima di noi tutti come un unico organismo vivente, momenti in cui era calato un silenzio profondo, attento, come concentrato, raccolto attorno all'unica voce che si stava esprimendo per tutti, momenti in cui senti fino in fondo che fai parte di un tutto, in cui i respiri sono all'unisono e in armonia con l'Universo, in cui sei “felice e grata di essere parte e solo una parte”.

Avevamo appunto appena vissuto uno di quei rari momenti, Paola Mercurio aveva invitato Filippo, me, Licia, Angelica e Anna Quercia al tavolo suo e di Antonio, Fatma e Luigi ci avevano lasciato i posti accanto a loro...insomma tutto era perfetto!

Forse per questo era il momento giusto per iniziare un nuovo travaglio che mi si presenta grazie a Paola e per ben due volte. Non ricordo più con esattezza quale situazione si è presentata per prima perché la reazione che ho avuto è sorta da due osservazioni simili e del tutto tranquille.

La prima accade quando Paola chiede cosa accadrà per il III° Teorema e la relativa elaborazione. Qualcosa mi tocca profondamente e prima di rendermene conto mi sento rispondere con mia stessa sorpresa che quello è il teorema della Cosmo-Art della bellezza seconda e che sarebbe venuto come frutto del lavoro di tutti gli altri teoremi. Sulla tavola scende il silenzio, non so perché ho risposto così, sono mortificata per l'atteggiamento presuntuoso ma non riesco a tornare indietro e cambiare posizione.

Dopo poco si ripresenta una situazione simile con un'alta domanda di Paola a proposito di quale Istituto svolgerà il teorema successivo: io ricordo Lecce, ma, forse, si tratta di Ascoli....

Questa volta interviene Antonio ed io arrivo al paradosso : per quanto sappia bene che lui ha stabilito la successione dei lavori secondo precisi criteri e per quanto ci offra il dono di chiarirne alcuni in questa stessa occasione, io rispondo con l'assurdo, dico : “certamente è così ” ma ho un tono dubbioso, come non convinta, tanto che Antonio conclude affermando che rileggerà la lettera da lui stesso scritta e spedita a tutta la SUR! A questo punto il silenzio è ancora più intenso, credo di essermi alzata, qualcosa rimaneva sospeso...poi, comunque, intervengono molte persone con tanta bellezza, Antonio generosamente gira tra i tavoli per salutare gli allievi e i sophianalisti del nostro Istituto, c'è una piccola splendida festa con musica, canti e balli...

Dentro di me, inizia il travaglio, il mio antico persecutore dopo tanto tempo sembra essere risorto con enorme energia e mi martella nei giorni successivi accusandomi senza appello e senza attenuanti di superbia e di un'infinità di altre terribili colpe.

Comprendo che non avrei voluto sentire quelle osservazioni da parte di Paola per un bisogno di valorizzazione del femminile che appartiene a me e al mio ideale di coppia, che a volte rispondo ancora con pretese assolutistiche al dolore della mia storia, ma mi placo poco, poi ritorno al pensiero della bruttezza che ho agito e che mi sembra minare tutta la bellezza che, pure, ho saputo esprimere.

Dopo qualche giorno, un po' timorosa, decido di chiamare : “ Ciao Antonio, come stai? Volevo scusarmi con te e Paola per domenica...” Lui è molto contento del lavoro che abbiamo realizzato, ci fa i complimenti, non ricorda neppure, mi dice di non preoccuparmi e di stare tranquilla, la sua voce è affettuosa e anche quella di Paola con cui parlo poco dopo.

Capisco allora che sono io a non perdonarmi e mi rendo conto di quanta durezza uso ancora verso me stessa. Ma, questa volta, riesco a fare un altro piccolo passo nella direzione del perdono perché incomincio a sentire un desiderio per me e per la mia vita che mi ricorda in qualche modo il film “ Qualcosa è cambiato” e le leggi della vita.

Mi colpisce, infatti, il pensiero di essere stata perdonata (da Antonio, Paola, da Filippo, Licia, Angelica e Anna che mi sono vicini come sempre, suppongo anche da Luigi e Fatma per come ci siamo salutati e sentiti successivamente) e se tante persone sono state così amorevoli verso di me, il loro amore chiede a me altrettanto per me stessa e per gli altri.

Perciò, come Melvin il nevrotico scrittore ossessivo-compulsivo di “ Qualcosa è cambiato” incomincio a sentire il “ desiderio di essere migliore ” come atto di generosità verso me stessa dal momento che a volte rendo difficile l'amarmi a chi vuole farlo e desidero obbedire alle leggi della vita scegliendo “ attivamente ” di morire alle parti di me stessa ancorate all'Io fetale, senza attendere le tempeste della vita come ho fatto finora, ma per libera scelta, morire a ciò che sono e a ciò che ho per coltivare il sogno di bellezza immortale ( da “ C'era un uomo che voleva volare...” di Antonio Mercurio).

Sono certa che la grande energia di amore di questo gruppo, unita alla mia, potrà aiutarmi a rendere il mio cuore sempre più morbido e caldo.

Grazie

Antonella Bernardini